

• **Colombo** La Ue è scappata di casa a pag. 13

# IN QUEL BRUTTO GIORNO, L'EUROPA SCAPPÒ DI CASA

FURIO COLOMBO

**S**ono accaduti, in grande disordine, tre fatti gravi in Europa. Il primo è che dodici Paesi dell'Unione europea vogliono costruirsi intorno un muro per impedire il passaggio di chiunque. Il secondo è che nessuno immaginava che la superstizione fascista delle frontiere fosse ancora così alta e anzi fuori controllo. Il terzo è che una Europa murata finisce subito, a meno di combattere. E che quindi le dodici richieste di dodici governi europei che chiedono di murarsi sono lettere di licenziamento di ciascuno di quei Paesi dall'Unione. Dunque la fine dell'Unione europea. In altre parole, un altro Afghanistan viene abbandonato. Ma, in una situazione mai accaduta e paradossale, abbandonato da se stesso.

**PERCHÉ HO USATO** l'espressione "superstizione fascista" per i Paesi murati? Perché fascismo e nazismo sono stati le ultime due ideologie al mondo a credere fanaticamente che le frontiere servono, proteggono, salvano e tengono lontano il nemico (chiunque). Nelle tristi scuole fasciste della mia infanzia, la canzone obbligatoria di ogni giorno era: "Frontiera, frontiera, cosa importa se si muore, basta un grido di valore e il nemico arretrerà". Un'idea

della vita basata sulle armi, sulla guerra, sulla morte (vedi i riferimenti degli uomini di punta della "famiglia Meloni" e l'uso pronto e micidiale della Marina libica guidata e armata dall'allora ministro italiano Salvini, che sparava sui pescatori italiani).

Dunque nel circondarsi di muri nell'epoca in cui stiamo vivendo, si rintraccia più una vera nostalgia del fascismo che l'invenzione di un nuovo metodo di difesa. La difesa è contro disgraziati quasi a fine vita, che, se non sfuggono, vengono prima ignorati (clandestini) e poi arrestati (clandestini criminali, come le autorità spiegano). Quanti sono i migranti che, adesso, per salvare l'Europa, dovrebbero pigiarsi contro un muro? Sono anni che ce ne annunciano 500 mi-

la a botta, spiegandoci che stanno per arrivare e anni che ne arrivano alcune migliaia. Finora sono stati meno - forse molto meno - di quelli che servirebbero agli inglesi per trasportare e distribuire benzina e agli italiani, francesi e spagnoli per raccogliere la frutta e i pomodori. E a tutta l'Europa per assistere un numero crescente di anziani.

**MA I DODICI LEADER** dei nostri associati nell'Unione europea hanno scelto un percorso migliore: murare tutto. Pensate alla fioritura dei commerci e delle innovazioni in Paesi murati. Chi mura fuori, mura anche dentro e chi ha vissuto l'ultima guerra mondiale ricorda i posti di blocco che stringevano alla gola le città e impedivano tutto, tanto che persino i guar-

diani speravano di acciuffare un nemico che portava qualcosa da consumare. Se qualcuno vuole un'Europa murata a spese di tutti per separare e isolare ciascuno ci dà brutte notizie sul livello politico e intellettuale dei firmatari (ai quali, ci dicono, vorrebbe unirsi l'Italia di Salvini) e il percorso porta senza dubbio al disastro.

Il disastro si può raccontare così. Primo, nessun Paese

dell'Unione europea possiede un leader all'altezza della funzione, dotato di idee e libero dalla paura, capace di non annunciare che vuole murarsi in casa. Secondo: tutti i secoli europei hanno dovuto fronteggiare valanghe di arrivi e tra le tante brutte notizie della storia europea non abbiamo quella del disastro razziale. Paesi come l'Italia, nei secoli, sono diventati il Paese di molte radici che ha reso, oltre che ignobile, ridicolo, il manifesto dei cosiddetti scienziati sulla purezza e difesa della "razza italiana". Terzo, le Nazioni Unite (debitamente tenute a freno) non hanno mai avviato ricerche sul rapporto fra domanda e offerta di esseri umani, che è certamente grandissimo e bloccato, come dimostrano per primi gli Stati Uniti che ignorano e respingono le persone che potrebbero salvarli. Quarto, l'immensa varietà del talento umano resta ignota e va sprecata perché sepolta nel respingimento e nell'abbandono e perché, accanto ad avanzatissime ricerche sulle cose, non si è mai aggiunto, per la mancanza di governi adeguati, una ricerca sulle persone.

Dunque, il problema: "Sono troppi... Non li possiamo prendere tutti" è l'invenzione di classi politiche e culturali cieche che non si accorgono di respingere ciò che potrebbe cambiare il mondo, e si murano dentro il passato. Quando si scoprirà questo massacro, in tanti saremo costretti ad ammettere la gravissima colpa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

